Corriere della Sera
L'Economia – pagina 29

ITAS ASSICURAZIONI
UN'ASSEMBLEA DI FUOCO

Assemblea di fuoco giovedì prossimo, 27 aprile, a Trento. Per i 683.153 soci assicurati della società Itas mutua di assicurazioni l'appuntamento è di quelli da non perdere. All'ordine del giorno dell'assemblea, oltre all'approvazione del bilancio 2016 chiuso con 25,6 milioni di utile prima delle imposte (740 milioni la raccolta premi), c'è un'importante modifica statutaria che dovrebbe consentire il quarto mandato agli amministratori. In particolare al presidente, Giovanni Di Benedetto, il cui mandato al vertice della società trentina scade nel maggio 2018. Ma l'assemblea arriva al termine dei più burrascosi mesi dei 196 anni di storia di Itas, una società fondata a Innsbruck ai tempi di Francesco I d'Austria. La compagnia è infatti finita sotto la lente della magistratura, la cui inchiesta ha portato il direttore generale Ermanno Grassi, 51 anni, alle dimissioni, accettate dal consiglio di amministrazione di Itas una decina di giorni fa.

Le attività dei magistrati e dei carabinieri del Ros hanno scoperchiato una realtà che, se fosse confermata in tribunale, getterebbe un'ombra sinistra sulle ultime gestioni. Su Grassi infatti pesa un'ingombrante accusa di estorsione nei confronti del presidente Di Benedetto (pordenonese, 73 anni, per 13 sindaco di Fontanafredda e successivamente senatore della Repubblica per la Democrazia Cristiana, area andreottiana; un arresto ai tempi di Tangentopoli, due patteggiamenti successivi e la restituzione di 120 milioni di lire di cui 70 alla Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui era stato assessore e 50 al Comune di Pordenone). Di Benedetto, secondo gli inquirenti, è stato addirittura seguito da un investigatore privato mandato da Grassi, nell'ipotesi di realizzare un disegno estorsivo. L'ipotesi estorsiva è stata smentita dai legali di Grassi e anche da Di Benedetto: «cammino a testa alta, nessuna ricattabilità», ha detto il presidente di Itas, che iniziò la sua carriera nel gruppo come semplice agente ed è anche vicepresidente dell'Ania, l'associazione di categoria.

La vicenda assume toni incredibili nella documentazione prodotta dai Ros dei carabinieri, dove si tratteggia una sorta di «cerchio magico» attorno a Grassi, che in alcune *email* si definiva lo «Zeus» del Trentino, con un contorno di operazioni poco chiare che vanno dall'acquisto di macchine di lusso, all'onerosa ristrutturazione dell'appartamento in uso al manager, fino a spese per decine di migliaia di euro in negozi di lusso a Milano, Trento e Verona e a un incarico per l'ex moglie dello stesso Grassi (a 6.200 euro mensili, ma senza obbligo di presenza) in una società fornitrice della stessa Itas. Il tutto è partito dal licenziamento di una stretta collaboratrice di Grassi che, perso il lavoro, ho deciso di vuotare il sacco rivelando una condizione ai più sconosciuta. La donna è stata recentemente minacciata e si è trovata l'auto danneggiata.



In missione Stephanie Copeland, direttore dell'ufficio di Sviluppo economico del Colorado

Colorado in missione a Treviso

«Stiamo cercando società che siano interessate ad espandere la loro attività negli Stati Uniti. Soprattutto guardiamo al settore dell'*out door recreation* e del *food*». Idee chiare per Stephanie Copeland, direttore esecutivo dell'ufficio di Sviluppo economico e Commercio internazionale del Colorado, in questi giorni in missione d'affari in Europa. Dopo Londra e Parigi, Treviso è l'unica tappa italiana, dove la missione statunitense si fermerà dal 26 al 28 aprile. «Stiamo viaggiando a nome del governatore John Hickenlooper — spiega Copeland —, con l'intento di rafforzare l'economia del Colorado. Agli imprenditori veneti offriamo una delle economie più dinamiche degli Usa e un livello di tassazione statale tra i più bassi della federazione: 4,63 per cento». Tra le aziende in cima alla lista degli appuntamenti ci sono alcune delle più note produttrici di scarpe tecniche del trevigiano: La Sportiva, Scarpa, e Tecnicagroup (Nordica, Moon Boot, Blizzard). La Sportiva e Scarpa hanno già la loro sede statunitense a Boulder, dove c'è una delle più famose università del Colorado.



Itas
Il presidente
Giovanni Di Benedetto

Unione Fiduciaria supera i 18 miliardi di masse

Unione Fiduciaria aumenta il fatturato del 6,5 per cento a quasi 38 milioni di euro, con un utile netto 2016 pari a 3.022.870 euro e una massa amministrata che supera i 18 miliardi. Risultati che sono da un lato dovuti all'attuazione delle linee strategiche della società, che prevedono una crescita per linee esterne e dall'altro all'incremento delle masse amministrate. «I risultati positivi che anche in questo bilancio Unione Fiduciaria presenta ai soci - ha detto il direttore generale Filippo Cappio -, sono gli esiti di un lavoro svolto in un contesto economico caratterizzato da una ripresa ancora debole che vede premiata la nostra strategia di crescita che si è rivolta verso opzioni esterne tese a consolidare le attività interne messe a dura prova dalla congiuntura che attraversa il sistema bancario».

Ubi punta su Barbarini per la clientela Top

Sarà Riccardo Barbarini, già direttore generale della Banca Regionale Europea a guidare la divisione Top Private Banking di Ubi, che si annuncia essere il terzo operatore italiano del settore.

La costituzione ufficiale della nuova realtà sarà il prossimo 9 maggio, in occasione della *convention* nazionale. Ma Top Private Banking è già attiva da marzo e presidia il segmento di clientela Private caratterizzata da patrimoni rilevanti, costituito da circa 33 miliardi di euro di patrimoni e 32 mila clienti. La divisione è costituita da una rete di 62 centri, con circa 240 Relationship manager presenti e un totale di circa 270 professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA